

Quanto costa la corsa: fino a 40 mila euro in FI

Le quote chieste dai partiti ai candidati. Tra 10 e 15 mila euro il Pd, 20 mila la Lega

5

mila
Il contributo in euro chiesto da Fratelli d'Italia ai candidati: il partito si finanzia anche con cene sui territori

1,5

mila
Il contributo mensile in euro chiesto dopo l'elezione ai parlamentari di Leu. Non risulta chiesto nessun contributo iniziale

Il Movimento

Nessun obolo prima del voto, ma da eletti verseranno 300 euro al mese a Rousseau

MILANO Da 30 a 40 mila euro chiesti da Forza Italia una tantum per la candidatura in un seggio sicuro (o quasi), ai 1.500 euro mensili chiesti dal Pd ogni eletto, che però chiede tra i 10 e 15 mila euro per un posto «buono» in Senato o alla Camera.

Ogni seggio ha un suo «prezzo» e ogni partito ha un proprio «listino». E non basta strappare un posto nella griglia dei candidati: perché poi, dopo la quasi totale abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, ognuno deve contribuire a rimpinguare le casse della propria formazione politica anche dopo l'elezione. Nel Pd, intanto, le casse (in profondo rosso) sono state rimpinguate da una parte dei morosi che avevano accumulato forti debiti per i contributi mensili non pagati e che, per paura di non essere ricandidati, hanno fatto la corsa a rimediare.

La Lega di Matteo Salvini, invece, trovandosi con i conti pignorati nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla procu-

ra di Genova ad ogni candidato chiede un contributo di 20 mila euro.

Forza Italia, che negli ultimi tempi ha smantellato quasi tutta la struttura di partito per tagliare i costi, a fronte di una situazione economica preoccupante, e dopo che Berlusconi ha dovuto chiudere il rubinetto degli aiuti a pioggia, chiede lo sforzo più alto di tutti: da 30 a 40 mila a testa, a seconda dei casi.

Fratelli d'Italia, che punta molto su social network, ha organizzato una campagna low cost. Sono circa 5 mila gli euro chiesti ad ogni candidato. Per il resto, il partito guidato da Giorgia Meloni conta sui soldi che dovrebbero arrivare dalle cene di finanziamento.

In Liberi e Uguali, la campagna è a carico dei candidati: nessun «fiche» iniziale dovuta, ma solo il contributo mensile da 1.500 euro una volta eletti. Mentre gli eletti del M5S, in base all'ultimo regolamento interno, oltre a restituire metà indennità ad un fondo (l'ultimo è stato uno a sostegno delle Pmi) dovranno pagare 300 euro mensili all'associazione Rosseau.

Claudio Bozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

